

## ESONDA ANCORA IL SEVESO: DAL PD 9 ANNI DI PROMESSE A VUOTO INVECE DELLE BICICLETTE SERVONO I CANOTTI

La sinistra, concentrata su ciclabili e monopattini, non riesce ad evitare l'ennesimo allagamento di interi quartieri

### MASSIMO COSTA

■ Promessa dopo promessa, qualcuno chiederà conto degli annunci a vuoto. Quel qualcuno sono i milanesi costretti a convivere con le esondazioni del Seveso: la sinistra governa la città da 9 anni, e nel lunghissimo periodo di opposizione aveva fatto de-

gli allagamenti uno dei cavalli di battaglia. Indimenticabile lo show in Consiglio comunale nel 2010, con alcuni esponenti del Pd a protestare contro l'ennesimo fuoriuscita del torrente tombinato che flagella Niguarda e l'Isola: «La vera calamità naturale è il sindaco Moratti».

La sentenza era stata mostrata in bella vista ai fotografi da Pier Maran (oggi assessore all'Urbanistica), **Marco**

**Granelli** (oggi assessore alla Mobilità) e Pierfrancesco Majorino (europarlamentare e già assessore di lungo corso prima con Pisapia e poi con Sala). Peccato che nove anni dopo, le esondazioni si ripetono ancora. Come si ripetono i rimpalli di responsabilità, i progetti approvati e mai partiti, i ricorsi amministrativi e i ditini alzati contro il nemico politico di turno.

Giovedì il sindaco **Beppe**

**Sala**, novello Alberto Angela, si era fatto riprendere all'Idroscalo descrivendo le meraviglie del bacino d'acqua: poi aveva anche fatto il simpatico su Instagram: «Se Milano avesso il mare sarebbe una piccola Bari». Qualche ora dopo l'involontaria profezia si è avverata, con le strade affondate nel paciugo di acqua e fango. «Finché non arrivano le vasche (...)

**segue** → a pagina 27



# Ieri notte mancavano perfino i vigili a presidiare i sottopassi allagati

## Dal Pd 9 anni di promesse a vuoto sul Seveso

La sinistra, concentrata sulle piste ciclabili e sui monopattini, non riesce ad evitare che affondino interi quartieri

segue dalla prima

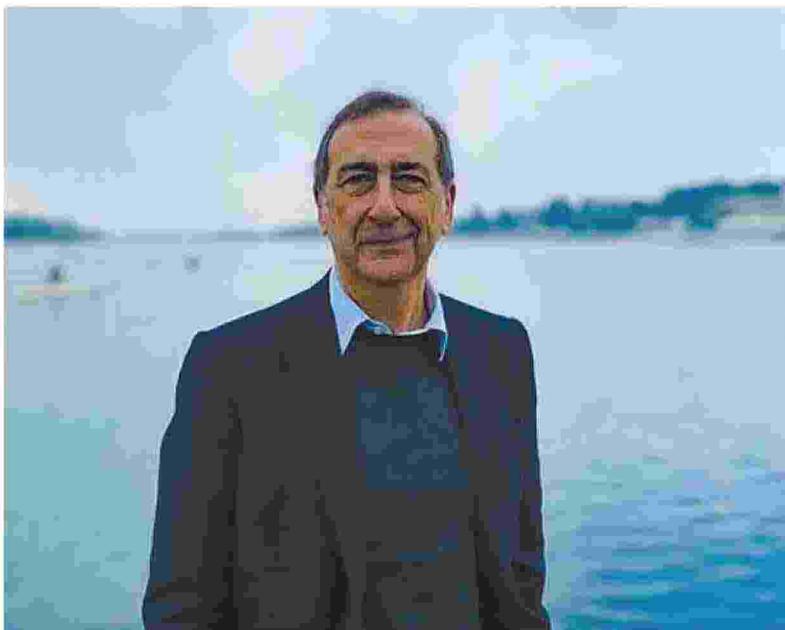
**MASSIMO COSTA**

(...) di laminazione la situazione non migliorerà» ha detto ieri mattina sconsolato il sindaco. Ha ragione, come avevano ragione i suoi predecessori nel sottolineare come Milano sia vittima dei lavori mai fatti a Nord della città, dove le precipitazioni della Brianza vengono trascinate verso il capoluogo e rispuntano fuori dai tombini.

Ma è indubbio che il Seveso sia uno dei fallimenti della sinistra milanese di governo. Era il 20 ottobre del 2014 quando Marco Granelli - sì, proprio quel Granelli che irritava la Moratti - annunciava trionfante gli 80 milioni del governo Renzi per portare a compimento le opere: «Dopo 40 anni di chiacchiere, finalmente partono i lavori. La vasca di Senago sarà pronta nel 2016». Per la cronaca, la vasca di Senago è ancora in costruzione, e quella di Bresso è ancora designata sulla carta.

**INCOMPIUTA**

Sala, eletto nel 2016, ha anche l'aggravante di essere anche sindaco della Città Metropolitana, ma di non essere mai riuscito a trovare una mediazione con i sindaci dell'hinterland (Bresso in primis). E poi il sistema di pronto intervento del Comune, ancora una volta, non è stato all'altezza. La precipitazione di giovedì notte era attesa. L'ordine degli Ingegneri l'ha definita «molto abbondante ma non eccezionale», eppure non era stato predisposto per tempo nemmeno un servizio di pattuglie dei vigili per presidiare i sottopassi e chiuderli prima del disastro. Invece molte auto sono rimaste



**ATTACCHI BOOMERANG** A sinistra alcuni esponenti di centrosinistra nel 2010 protestano contro l'ex sindaco Letizia Moratti, rea di non aver azzerato il problema. Ma un decennio dopo, nemmeno le due giunte di sinistra hanno risolto la questione del Seveso: Pier Maran e **Marco Granelli** sono tuttora assessori. In alto il **sindaco Sala**, che giovedì scriveva così su Instagram: «Se Milano avesse il mare sarebbe una piccola Bari». Poche ore dopo, sono arrivati gli allagamenti

### L'annuncio

**NEL 2014**

Il Comune esultava per i fondi stanziati dal governo Renzi per il contenimento del fiume Seveso: «Dopo quarant'anni di chiacchiere finalmente i fatti. La vasca di Senago pronta nel 2016». In realtà l'opera è ancora in costruzione

intrappolate, e per ore al centralino del Comune non ha risposto nessuno. Di notte, in tutta la città, il Comune mette in strada due (?) automobili dei vigili urbani in servizio ordinario. Se non si riesce a venire a capo delle vasche, almeno si dovrebbe chiudere in tempo strade e tunnel. Un uomo di 66 anni, prigioniero della sua auto ricoperta d'acqua in un sottopasso di viale Sarca, è stato salvato dalla polizia.

«La gestione dell'emergenza Covid» attacca Giovanni Aurea, delegato Rsu della polizia locale, «continua a evidenziare disorganizzazione e inefficienze. La graduatoria delle assunzioni è ancora ferma, sono stati tagliati oltre il 70% degli straordinari, troppa gente in ufficio e pochissimi agenti nei turni notturni. Basterebbe utilizzare i fondi stanziati dal Ministero per gli straordinari, a Milano i colleghi non li hanno ancora vi-

sti». Sulla stessa linea Claudio Sibia, delegato sindacale Adl: «Abbiamo circa 120 idonei in graduatoria, a cui non sono nemmeno state ancora fatte le visite mediche, attualmente il comando non ha ancora formato gli ultimi assunti. Solo 15 giorni di corsi online alla scuola del corpo, ma del tutto inesastivi. Si naviga a vista».

**PRIORITÀ**

In questa situazione servono canotti e gondole più che bici e monopattini. Invece l'amministrazione insiste per vicecemente nel disegnare corsie ciclabili nei posti meno adatti (prima corso Venezia, adesso corso Buenos Aires) togliendo spazio alle auto e aumentando così il traffico. In questi giorni basta fare un giro in piazza Oberdan per vedere la fantozziana nuova corsia per le due ruote, subito invasa per forza di cose dalle moto e dalle auto che non hanno più spazi. «Milano è paralizzata» attacca il capogruppo della Lega Alessandro Morelli. «Questa volta Sala non potrà dare colpe ad altri se il problema non è mai stato risolto. Le responsabilità se le prenda per una volta». La collega Silvia Sardone è ancor più netta: «Sono passati 10 anni e la sinistra non ha risolto nulla. Pd e compagni sono buoni solo a promettere ma totalmente incapaci di amministrare».

In attesa di capire se il sindaco in carica vorrà ricandidarsi (decisione attesa per l'autunno), il primo mandato finirà con una doppia sconfitta sul fronte dell'acqua: entro il 2021 sicuramente non verrà portata a termine nessuna maxiopera per il contenimento del Seveso, e non sarà avviato nessun progetto per la riapertura dei Navigli. Un cavallo di battaglia di Mister Expo, subito accantonato per mancanza di fondi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA